

AMBIENTE Il punto sulla situazione del sito

Caffaro, dai ritardi alle fuoriuscite di cromo: è allarme

I Verdi: «Per i lavoratori un tavolo coinvolgendo il ministro Giorgetti»

●● Sono passati due mesi dal sequestro del sito industriale Caffaro, ma la situazione è ancora di allarme.

La denuncia arriva dai Verdi di Brescia che in una nota ricordano due aspetti particolarmente spinosi. Da una parte, Aecom non ha ancora consegnato il progetto definitivo per la bonifica dell'area che ospita lo stabilimento, con un ritardo che inizia a insospettire anche lo stesso commissario ministeriale uscente Roberto Moreni.

Dall'altra la situazione ambientale continua a presentare numerose criticità: «Come evidenziato dall'Arpa negli ultimi campionamenti del 2 di marzo ed inviati al Comune - ricordano i Verdi - rimangono altissimi i valori di cromo esavalente nelle acque sotterranee del Sin. Dagli ultimi esami effettuati dai tecnici dell'Arpa, sono risultati valori dell'inquinante tossico pari a 1.304 microgrammi per litro d'acqua nel pozzo 9 ubicato nel confine meridionale dello stabilimento. Caffaro Brescia, nella sostanza, dovrebbe potenziare il filtraggio e mettere in campo azioni per evitare che l'inquinamen-

to continui ad espandersi, ma due mesi nulla è cambiato».

Secondo i Verdi, da subito va mantenuta e potenziata la barriera idraulica per quanto riguarda la filtrazione di quelle sostanze inquinanti. «Inoltre va fatta una verifica dettagliata nel sito per rilevare tutte le problematiche che gli impianti o capannoni deteriorati dal tempo da cui possono fuoriuscire gli inquinanti, e introdurre da subito interventi di bonifica di emergenza per contenere altri eventuali scarichi di inquinanti nel terreno. Va inoltre fatto un progetto per la bonifica o messa in sicurezza in modo duraturo di tutte le aree inquinate esterne allo stabilimento».

Infine, prosegue ancora la nota degli ambientalisti, «i lavoratori non devono essere coloro i quali che devono pagare con il proprio posto di lavoro la colpa di altri. Chiediamo di aprire un tavolo di confronto con Comune, curatore, rappresentanti dei lavoratori, Prefettura e il coinvolgimento dell'attuale ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti nel governo Draghi».

